



DIRETTIVA 92/43 CEE

DPR 357/97

DGR 497/2007

**MONITORAGGIO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI
HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
NELLA REGIONE LAZIO**

Villa Greco, 31 maggio 2011

Competenze



- Con DD del Direttore della Direzione Regionale Ambiente n. A 1586 del 28 febbraio 2011 inerente: Riorganizzazione delle strutture di Area e di Ufficio della Direzione Regionale “Ambiente”, tra l’altro, viene istituita *l’Area Conservazione natura e foreste* attraverso l’accorpamento dell’Area Conservazione natura e osservatorio regionale per l’ambiente e dell’Area Conservazione Foreste; (con conseguente costituzione dell’Area parchi e riserve);
- Con Atto di Organizzazione n. A3003 del 8 aprile 2011 è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Conservazione natura e foreste *alla D.ssa Marina Rabagliati*



Competenze

Area Conservazione Natura e Foreste

attribuite competenze anche in materia di
Rete Natura 2000 e
SIRA

Natura 2000

I funzionari dell'Area Conservazione Natura e Foreste impegnati nell'attuazione della materia Natura 2000 sono:

- 1. per la **valutazione di incidenza (art. 6 Dir 92/43/CEE)**: Valter Tonelli (AP), Bonci Daniele, Centili Duccio, Dell'Anna Luigi, Proietti Simone, Serafini Sauli, Alessandro, Testa Alessandra
- 2. per **tutti gli altri adempimenti in materia Natura 2000 e Biodiversità che discendono dalla 92/43/CEE e 79/409/CEE, Convenzioni e Strategia della Biodiversità** - (parte): Tina Guida (PO), Marco Caporioni, Augusto Corradi, Marco De Cicco, Elena Santini.

Principali attività in corso Natura 2000



- Designazione ZSC (scadenze comunitarie)
- Attuazione DGR 497/2007
- Istituzione nuovi SIC marini
- PSR 2007 - 2013

Natura 2000 *(nota personale)*



Insieme

all' Area Conservazione Natura e Foreste (DD A 1586/
2011)

Anche (contribuiscono)

Area Parchi e Riserve (LR 29/97)

Agenzia Regionale per i Parchi

Aree Naturali Protette (parchi e riserve)



Artt.11 e 17 della Direttiva 92/43/CEE

*Art. 11 – Gli Stati membri garantiscono la **sorveglianza dello stato di conservazione** delle specie e degli habitat di cui **all'articolo 2**, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritari.*

Il Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario è un **obbligo** derivante dall' **art.11** della direttiva **Habitat** e dovrà essere effettuato da **tutti gli Stati membri**, che dovranno comunicarne i risultati alla Commissione Europea ogni **sei anni** a partire dal 2007 (**art.17**).

Art. 17 della Direttiva 92/43/CEE



- *Ogni sei anni a decorrere dalla scadenza del termine previsto all'articolo 23, gli Stati membri elaborano una relazione sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della presente direttiva.*

Tale relazione comprende segnatamente informazioni relative alle misure di conservazione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, nonché la valutazione delle incidenze di tali misure sullo stato di conservazione dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II e i principali risultati della sorveglianza di cui all'articolo 11.

Tale relazione, conforme al modello di relazione elaborato dal comitato, viene trasmessa alla Commissione e resa nota al pubblico

Art. 2 della Direttiva 92/43/CEE



- *Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.*
- *Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.*
- *Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.*

OBIETTIVI del monitoraggio



Lo **scopo** ultimo del monitoraggio è la **valutazione** dell' **efficacia** della **direttiva** Habitat nel **raggiungimento** del suo **obiettivo principale**:

ottenere e mantenere uno stato di conservazione favorevole per tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario

e

contribuire alla salvaguardia della biodiversità di habitat naturali e specie di flora e fauna selvatiche nel territorio degli Stati Membri.





Attività della Regione Lazio

in materia di monitoraggio ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

(DGR 497/2007)

DGR 497/2007 inerente “Attivazione e disposizioni per l’organizzazione della Rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, legge regionale 29/97)”

1. costituisce la Rete regionale per il monitoraggio.....
2. individua le risorse finanziarie nella programmazione 2007-2013;
3. da mandato al Direttore della Direzione Regionale Ambiente di avviare tutti gli adempimenti necessari per l’attuazione della DGR 497/2007

Attori coinvolti

DGR 497/2007



- Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente
- Sira
- Osservatorio regionale della biodiversità (DGR 336/2005)
- Agenzia regionale dei parchi
- Enti di gestione delle aree naturali protette
- ALTRI

IV APQ7



- In data 30 maggio 2006 è stato sottoscritto tra il MATTM e la Regione Lazio il IV Accordo di Programma Quadro (APQ7) che tra le azioni individuate e finanziate prevede la costituzione di un Centro Regionale - Focal Point e l'avvio di una Rete regionale di monitoraggio affidandone la realizzazione all'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP);
- La gestione operativa del Centro Regionale - Focal Point sarà curata dall'ARP e le attività di monitoraggio impegneranno il personale del Ruolo unico nell'ambito dell'attività ordinaria e dei compiti d'istituto delle aree naturali protette

Osservatorio Regionale per la Biodiversità

DGR 366/2005



- Tra le sue finalità ha la strutturazione e implementazione della banca dati sulla biodiversità del Lazio e la definizione degli standard scientifici per la conduzione delle attività di monitoraggio sulla biodiversità
- Mette a punto, con la Direzione Regionale Ambiente e con l'ARP l'architettura relativa al complesso delle banche dati sulla biodiversità, gli standard e le specifiche tecnico-scientifiche per le attività di monitoraggio. Acquisisce i dati dai canali scientifici e di ricerca e quelli derivanti dalla rete regionale di monitoraggio per il tramite dell'ARP. Effettua il secondo controllo di coerenza sui dati naturalistici. Fornisce i dati al SIRA/PFR della Regione per la validazione.

Agenzia regionale per i parchi

DGR 497/2007



- **Cura l'acquisizione dei dati e delle informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio svolte dagli Enti di gestione organizzandoli nel proprio sistema informatico. Effettua il primo controllo di coerenza tecnica sui dati suddividendoli nelle diverse Banche Dati tematiche che inoltrerà all'Osservatorio per la biodiversità per la seconda verifica sui dati naturalistici e al SIRA regionale per la validazione.**
- **Concorre con la Direzione Regionale e l'Osservatorio per la biodiversità alla definizione delle specifiche di monitoraggio e fornisce agli Enti di gestione la struttura delle banche dati comuni per il sistema di monitoraggio e le relative specifiche tecniche, fornisce chiarimenti e indicazioni e cura la formazione e l'aggiornamento del personale.**
- **Cura la gestione del Centro regionale di monitoraggio (focal point) e degli interventi sulla rete di monitoraggio previsti nei programmi finanziari ad essa destinati.**
- **Effettua attività diretta di monitoraggio nei Siti Natura 2000 indicati nell'Allegato C.**
- **Il Direttore dell'ARP autorizza le attività di monitoraggio, il riconoscimento delle spese di missione e la movimentazione dei mezzi necessari sulla base di obiettivi indicati dalla Regione e dei programmi di monitoraggio definiti dal Centro regionale – focal point.**

SIRA

(DGR 497/2007)



- **Le informazioni validate dalla Rete regionale di monitoraggio (!!!) e dall'Osservatorio regionale per la biodiversità confluiscono nelle banche dati del Sistema Informativo e di monitoraggio regionale ambientale (SIRA) ai fini del trasferimento dei dati a livello nazionale e sovranazionale**
- **Mette a disposizione del Sistema di monitoraggio le basi informative e tutti i dati di carattere ambientale e territoriale in proprio possesso. Acquisisce i dati forniti dagli Enti che svolgono attività di monitoraggio, per il tramite dell'ARP (che effettua la verifica di coerenza tecnica sulla BD) e dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità (che effettua la verifica di coerenza sui dati naturalistici) verificando il processo di validazione ed inserendoli nel sistema centrale del Sistema informativo regionale ambientale.**
- **Svolgerà inoltre i compiti di elaborazione e restituzione dei dati mettendo a disposizione delle strutture regionali competenti le informazioni relative allo stato dell'ambiente, ai fattori di pressione, per consentire l'identificazione delle opportune misure per la conservazione dell'ambiente.**
- **Inoltre, per assolvere ai dovuti compiti di informazione, i dati verranno messi a disposizione dell' APAT e del Ministero dell'Ambiente e del Territorio.**

Gli allegati della Direttiva "Habitat"

- Allegato I: habitat naturali di interesse comunitario che giustificano l'istituzione delle ZSC;
- Allegato II: specie animali e vegetali di interesse comunitario che giustificano l'istituzione delle ZSC;
- Allegato III: criteri per la selezione dei SIC e la designazione delle ZSC ;
- Allegato IV: specie animali e vegetali di interesse comunitario che necessitano di una protezione rigorosa;
- Allegato V: specie animali e vegetali di interesse comunitario che possono essere soggetti a misure gestionali;
- Allegato VI: metodi di cattura, uccisione e trasporto vietati



AMBITO DI APPLICAZIONE

Vista l'ampiezza degli obiettivi fissati, il **monitoraggio** non è da considerarsi ristretto ai siti della rete Natura 2000, ma **deve essere esteso a tutto il territorio nazionale dentro e fuori dai SIC/ZPS (!!!)**



- Legge regionale 28 aprile 2006, n. 6
- Con modifica alla L.R. 29/97 "norme in materia di aree naturali protette" è stato inserito l'articolo 25 bis "attività di monitoraggio sugli habitat e sulle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria" che stabilisce che "fatte salve eventuali competenze di altri enti previste dalla normativa vigente, il personale di sorveglianza e il personale tecnico delle aree naturali protette di interesse regionale e dell'Agenzia regionale per i parchi (ARP) effettua attività di monitoraggio e controllo sullo stato di qualità degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE (Habitat), sia all'interno delle aree naturali protette regionali, sia nei siti della rete Natura 2000, sia negli ambiti del territorio regionale ove tali habitat e specie sono comunque presenti".

ATTUAZIONE



Con il rapporto **2001 – 2007** è stata trasmessa al **MATTM** una prima valutazione dello stato di conservazione (*sensu art.1 della Direttiva "Habitat"*) basato sui migliori dati disponibili.

I risultati del monitoraggio sono stati comunicati alla Commissione con il Rapporto sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della direttiva Habitat (art. 17)

Art. 1 della Direttiva 92/43/CEE



- conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat e le specie di flora e di fauna selvatiche in uno stato soddisfacente;
- stato di conservazione soddisfacente(per un habitat naturale) si ha se:
 - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione
 - la struttura e le funzioni necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile
 - lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente
- stato di conservazione soddisfacente(per una specie) si ha se:
 - i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene
 - l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino ne rischia di declinare in un futuro prevedibile
 - esiste e continuerà ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

DATI REGIONALI ESISTENTI UTILIZZATI NEL RAPPORTO SUL MONITORAGGIO 2001-2007

Dati contenuti nei Piani di Gestione (*Programma Strutturale redazione di regolamenti e piani di gestione DOCUP Ob. 2 Lazio 2000 – 2006*), con particolare riferimento a:

- **aggiornamento del quadro conoscitivo naturalistico-ambientale dei Siti Natura 2000**
- **localizzazione e mappatura degli habitat e delle aree di importanza per la biologia delle specie della flora e della fauna**

In base all'iter logico previsto dalle Linee guida per la redazione di Piani di Gestione nazionali e regionali, qualora gli strumenti della pianificazione garantiscono specie ed habitat comunitari in uno *stato di conservazione soddisfacente*, il Piano di Gestione non è necessario e pertanto in tal caso si identifica unicamente nella necessaria azione di monitoraggio.

AZIONI REGIONALI A SUPPORTO DEL MONITORAGGIO

- **Aggiornamento della Banca Dati Natura 2000**, con modalità e tempi indicati nella nota del 21 luglio 2005 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, che al punto 3 recita **“Modifiche ai contenuti della Scheda Natura 2000”** :

Si scoraggia vivamente l'eliminazione di habitat o specie dai siti, a meno che non siano giustificate da solide e incontrovertibili motivazioni scientifiche (ad es. il degrado sopravvenuto dopo l'istituzione del SIC e la conseguente scomparsa di specie o habitat non è una motivazione, poiché la Direttiva obbliga lo stato membro ad evitare il degrado, od effettuare il ripristino, degli elementi di interesse comunitario contenuti nei SIC; analogamente, la scomparsa di un habitat per successione naturale non è accettabile perché indice di una gestione inadeguata del sito”.

L'indicazione del Ministero discende dal documento della Commissione relativo all'aggiornamento dei Formulari Standard Natura 2000 e banca dati.



Il Rapporto nazionale sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della Direttiva Habitat (art. 17)

La Regione Lazio contribuisce al Terzo Rapporto nazionale per il periodo 2007-2013 (scadenze: giugno 2012 - regioni - anno 2012 - Stato)

Attraverso risultanze – interventi – analisi di nuovi dati prodotti a partire dall'anno 2006-2007 ad oggi , in particolare:

- carta della natura;**
- interventi finanziati e realizzati con il IV APQ7;**
- aggiornamento formulari;**
- studi, indagini, ecc (ARP, Osservatorio, AA.NN.PP. ai sensi della DGR 497/2007);**
- i documenti tecnici della commissione europea**

**AZIONI REGIONALI A SUPPORTO DEL
MONITORAGGIO
Rapporto nazionale
2007-2013**

COORDINAMENTO E SINERGIA TRA LE STRUTTURE

MONITORAGGIO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

